Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2006 - 2007
G9.3.01

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale

PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliani

Carta idrogeologica del territorio comunale

foglio I
scala 1:20.000

0 metri 2.000

IDROLOGIA DI SUPERFICIE

TEV-415B — Bacino idrografico e relativa sigla di classificazione (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana di Roma)

Reticolo idrografico

Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali

IDROLOGIA SOTTERRANEA

Emergenze di acque sotterranee

Sorgente principale

Sorgente storica all'interno delle mura della città di Roma

Sorgente lineare principale ubicata in corrispondenza di corso d'acqua

Caratteristiche degli acquiferi

50 — Isopiezometrica in m s.l.m. (elaborazione bibliografica con integrazione dei dati sperimentali di campagna (1998-2000) a cura di Lombardi L.)

5 — Isopiezometrica in m s.l.m. del bacino idrogeologico del settore meridionale del delta del Tevere (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)

100 — Isopiezometrica in m s.l.m. degli acquiferi dei depositi dei Distretti Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)

50 — Isoipsa del letto dei terreni vulcanici del Distretto Vulcanico Albano in m s.l.m. (elaborazione Lombardi L.)

Direzione e verso di scorrimento indicativi del flusso idrico profondo

Caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee

Area critica rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)

Area d'attenzione rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo meno rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)

XV-1 — Captazione di acque con numero identificativo per Municipio (pozzo romano, pozzo trivellato o sorgente) con presenza di coliformi totali e/o fecali in 100 ml [ARPA Lazio (ex Presidio Multizonale di Prevenzione di Roma - USL RM 5, 1992)]

PERMEABILITA' CON DEFINIZIONE DELLE CLASSI

Depositi e interventi antropici

A — Riporti antropici. Permeabilità variabile per porosità da bassa a medio alta (prevalentemente depositi di terre da scavo di origine eterogenea)

Depositi continentali

B — Depositi alluvionali. Permeabilità variabile per porosità da bassa (limi argillosi e sabbie limose) a media (piroclastiti rimaneggiate e granulometrie sabbiose presenti nelle alluvioni del reticolo idrografico minore) ad alta (sabbie e ghiaie dei depositi del reticolo principale del Tevere ed Aniene)

C — Depositi lacustro-palustri e colluviali intracraterici. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille torbose e limi) a media (granulometrie sabbiose) per riempimento delle depressioni crateriche di Valle Marciana e Castiglione

D — Depositi travertinosi. Permeabilità variabile per fratturazione da media ad alta (parte territoriale estremo-orientale del Comune di Roma)

Depositi vulcanici

E — Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità: 1) bassissima o bassa per porosità (ceneriti, depositi lapillosi e scoriacei incoerenti interessati da processi di zeolitizzazione; orizzonti pedogenizzati e depositi limno-lacustri); 2) media (livelli vulcanoclastici rimaneggiati, pomici, lapilli); 3) medio-alta per fratturazione (depositi piroclastici litoidi)

F — Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici da cineritici a freatomagmatici lapillosi)

G — Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media (ceneriti) a medio-alta (depositi lapillosi e scoriacei prevalentemente incoerenti) e per fratturazione ad alta (depositi ignimbritici litoidi)

H — Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici freatomagmatici da cineritici a lapillosi)

I — Depositi eruttivi delle colate di lava (Albane e Sabatine). Permeabilità medio-alta per fratturazione [lave leucititiche e tefritiche (colata di Capo di Bove) albane e lave leucitico – tefritiche sabatine]

Depositi marini, deltizi e costieri

L — Depositi della duna recente. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose e torbose) a prevalentemente medio-alta (sabbie)

M — Depositi dell'Unità Terrazzata di Piana Costiera. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose) a medio-alta (ghiaie sabbiose)

N — Depositi dell'Unità di Castelporziano. Permeabilità variabile per porosità da media (sabbie fini) ad alta (intercalazioni di ghiaie)

O — Depositi delle unità di Valle Giulia, S. Paolo, Aurelia e Vitinia. Permeabilità variabile (in relazione alla posizione stratigrafica delle 4 unità): 1) per porosità da media (sabbie) ad alta (travertini) dell'Unità di Valle Giulia; 2) per porosità da bassissima (argille) a media (sabbie) ed elevata per fratturazione (piroclastiti litoidi) dell'Unità di S. Paolo; 3) per porosità da bassissima (argille) a bassa (limi sabbiosi) dell'Unità Aurelia; 4) per porosità da bassa (argille e limi sabbiosi) a medio-alta (ghiaie sabbiose) dell'Unità di Vitinia

P — Depositi delle unità di Monte Mario e Ponte Galeria. Permeabilità variabile per porosità: 1) da bassissima (argille) a bassa (argille sabbiose); 2) da media (sabbie) a medio-alta (sabbie e ghiaie)

Q — Depositi del Monte Vaticano. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille e argille limose) a bassa (limi, limi sabbiosi e sabbie fini)

OPERE ARTIFICIALI

Pozzi per acqua

Pozzo già in concessione determinata (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)

Pozzo domestico (Legge 275/93) (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)

Pozzo industriale, agricolo, condominiale, antincendio (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)

X - 1 — Pozzo generico con numero identificativo per Municipio

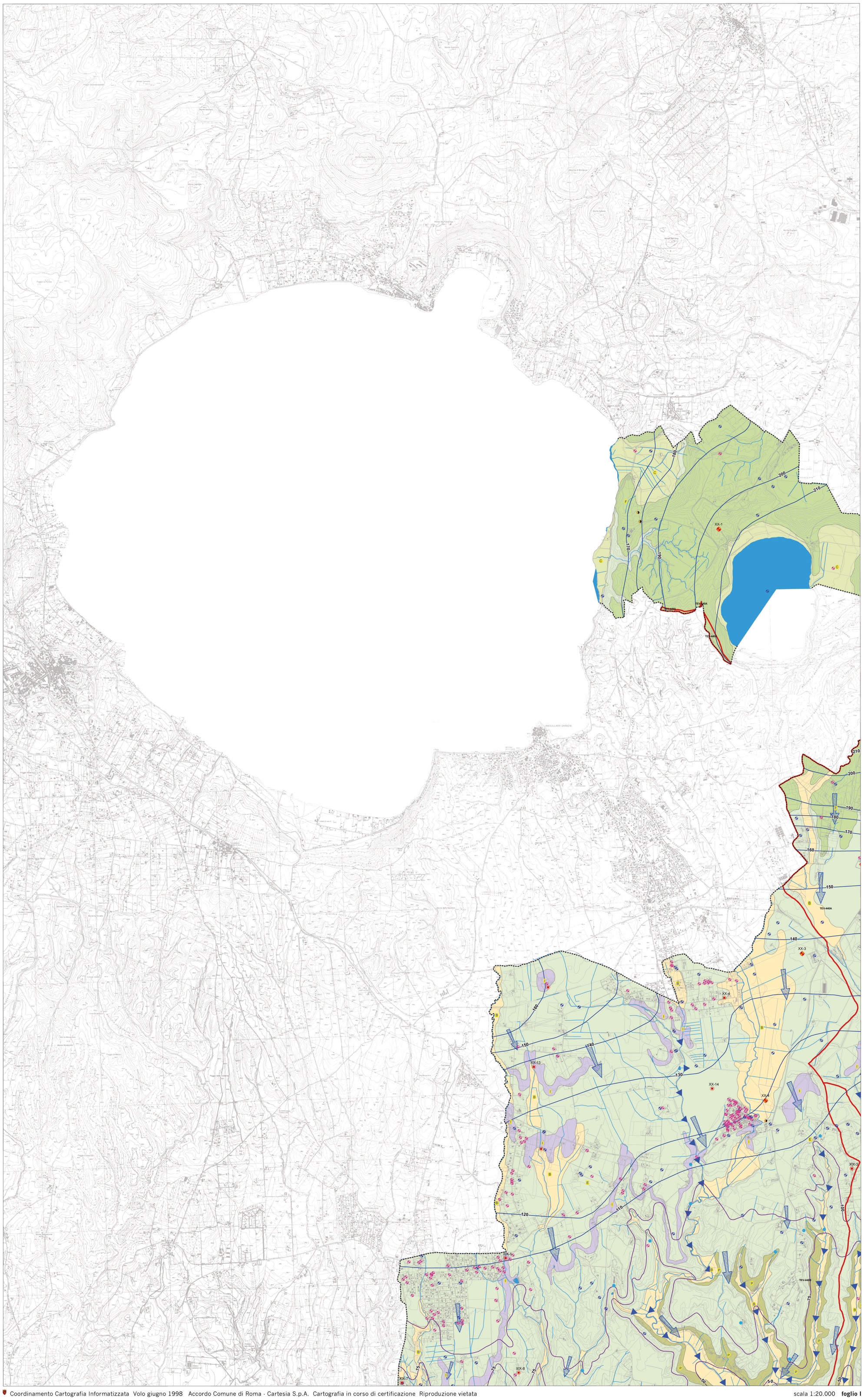
V - 2 — Pozzo ACEA per acqua ad uso pubblico con numero identificativo per Municipio

Canale artificiale di bonifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

Impianto idrovoro (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano)

Impianto di sollevamento idrico (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro

Confine comunale



	I	II
	IV	V

Coordinamento Cartografia Informatizzata Volo giugno 1998 Accordo Comune di Roma - Cartesia S.p.A. Cartografia in corso di certificazione Riproduzione vietata